

ULTIMA DOMENICA DOPO L'EPIFANIA – LC 19,1-10



¹ Entrò nella città di Gerico e la stava attraversando, ² quand'ecco un uomo, di nome Zaccheo, capo dei pubblicani e ricco, ³ cercava di vedere chi era Gesù, ma non gli riusciva a causa della folla, perché era piccolo di statura.

⁴ Allora corse avanti e, per riuscire a vederlo, salì su un sicomòro, perché doveva passare di là. ⁵ Quando giunse sul luogo, Gesù alzò lo sguardo e gli disse:

G. "Zaccheo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua".

⁶ Scese in fretta e lo accolse pieno di gioia. ⁷ Vedendo ciò, tutti mormoravano:

T. "È entrato in casa di un peccatore!".

⁸ Ma Zaccheo, alzatosi, disse al Signore:

Z. "Ecco, Signore, io do la metà di ciò che possiedo ai poveri e, se ho rubato a qualcuno, restituisco quattro volte tanto".

⁹ Gesù gli rispose:

G. "Oggi per questa casa è venuta la salvezza, perché anch'egli è figlio di Abramo. ¹⁰ Il Figlio dell'uomo infatti è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto".

TRACCIA PER L'ASCOLTO E LA CONDIVISIONE DEL VANGELO DELLA DOMENICA

1. Invochiamo il dono dello Spirito
2. Leggiamo in modo coinvolgente il brano del Vangelo (vedi lettura a più voci)
3. Silenzio per lasciar risuonare in noi la Parola ascoltata
4. Condividiamo le nostre risonanze, aiutati dalla traccia
5. Qual è la buona notizia che questo racconto ci consegna?
6. Infine: cosa desideriamo dire al Signore? Quale preghiera lo Spirito ci suggerisce?
7. Cosa possiamo condividere di questo ascolto con la Comunità? (inviare mail a: dpino.gregor@gmail.com)

Gesù è ormai un personaggio famoso, riconosciuto dal popolo come un uomo di Dio e un grande profeta. Tutta la città di Gerico (*vedere sulla cartina dove si trova*), saputo del suo arrivo, gli è uscita incontro, desiderosa di vederlo e di ascoltarlo. Tra questa gente c'è anche questo tipo, Zaccheo, che Luca dice essere un *pubblicano*.

1° sosta

I pubblicani sono agenti del fisco, persone incaricate di riscuotere le tasse.

Gli Ebrei odiano pagare le tasse. E in questo non sono diversi da tanti altri cittadini... Ma il loro odio è motivato ed accresciuto dal fatto che le tasse che pagano sono imposte dai Romani, i quali spadroneggiano sulla Palestina da circa un secolo... Dunque, la maggior parte dei soldi versati dagli Ebrei va a finire a Roma, nelle tasche dell'Imperatore! E ciò risulta, ad ogni buon Ebreo, insopportabile! Perciò i Romani non riscuotono mai le tasse in proprio. Per sminuire l'odiosità dell'operazione, si avvalgono a tale scopo di altre persone, di solito gente del posto, che, attratta dagli ingenti guadagni, non esita a mettersi a servizio dei padroni di turno, anche a costo di tradire gli interessi della propria gente...

Zaccheo, un ebreo purosangue, è uno di questi... Pur di fare soldi, si è *venduto allo straniero e all'invasore, insomma ai Romani*...

Ma c'è di più. I pubblicani sono normalmente dei disonesti. Temendo di non riuscire a versare ai Romani quanto concordato, per evitare di pagare di tasca propria, tendono a riscuotere dai cittadini più del dovuto. La conseguenza è che essi, facendosi forti della protezione dei Romani, esercitano le loro funzioni in modo arbitrario, prepotente e spietato. Ciò fa dei pubblicani dei ladri e dei rapinatori, ai danni di tutta la popolazione, ma soprattutto dei più poveri, che non hanno come difendersi. Insomma, trovare un pubblicano onesto, è una cosa pressoché impossibile...

Zaccheo è ricco! E si capisce! Si è "ingrassato" ben bene, a spese della sua gente, e persino dei poveri! Non solo! È anche divenuto **il capo dei pubblicani di Gerico!** Vuol dire che sa fare così bene il suo mestiere, da aver raggiunto il *top* della carriera!

Sì, a prezzo però delle lacrime e del sangue di tanta povera gente... Che carogna! E che farabutto!

Ma Luca ci fornisce, su Zaccheo, un'altra informazione preziosa. Ci dice: **era piccolo di statura**. Così piccolo, da non riuscire a vedere nulla, perché, della folla, tutti, anche il più basso, sono più alti di lui!

Non vi pare che l'essere così basso deve avergli procurato un complesso di inferiorità non indifferente? Proviamo ad immaginare quanto la sua bassa statura deve averlo fatto soffrire! Sin da piccolo!

È probabile che proprio a causa di tutto ciò Zaccheo abbia cominciato ad avercela anzitutto con se stesso; poi con i suoi genitori e con Dio, che lo hanno fatto così; infine, con il mondo intero... Ed abbia iniziato – nei confronti del mondo – una sua guerra personale, che lo ha portato, un giorno dopo l'altro, ad isolarsi da tutti ed a litigare con tutti, meditando e covando la propria rivincita... Fino a scegliere, una volta divenuto adulto, di mettersi a fare il pubblicano... Quasi a dire: "Io inferiore?! Io più piccolo di voi?! Io lo zimbello del gruppo?! Neanche per sogno! Adesso ve la faccio vedere io! Vi faccio vedere che il più intelligente ed il più capace, qua in mezzo, sono io! Diventerò la persona più ricca e più potente di Gerico! E allora ve la farò pagare! Sì, me la pagherete tutti! Riderà bene, chi riderà ultimo!..."

La vita di Zaccheo non è facile! In rotta com'è con tutto e con tutti, Zaccheo è un uomo solo... Non ha amici. I suoi soli amici – amici, s'intende, per modo di dire – sono i Romani ed i pubblicani come lui... Tutta gente interessata, pronta a vendere l'anima, pur di fare soldi! A proposito, secondo voi Zaccheo si è sposato? Se sì, quale donna al mondo poteva accettare di "prendersi" un uomo come lui? Che cosa ci sta sotto? Secondo voi, quello di Zaccheo è un matrimonio felice? Vediamo un po', se qualcuno di voi vorrebbe stare al posto di Zaccheo...

2° sosta

Cercava di vedere Gesù...

Questa notizia ci riempie di meraviglia. Il nostro uomo ha rotto con Dio, con la sinagoga, con tutti... Come mai gli interessa di vedere Gesù? Tanto più che, per vederlo, è costretto a scendere anche lui per la strada, gremita di folla... E per lui, lo sappiamo, affrontare la folla non è affatto facile! Inoltre, Luca dice: *vedere...* Nasce in noi una curiosità: "Zaccheo è un uomo importante. Se lo volesse davvero, riuscire ad incontrare personalmente Gesù, non dovrebbe risultargli difficile! Basterebbe che gli chiedesse un appuntamento! Perché, dunque, si accontenta solo di vederlo?"

Ma si capisce! "Gesù, a quanto dicono, è un uomo di Dio! E nessun uomo di Dio – pensa Zaccheo – accetterà mai di avere a che fare con uno come me... Il massimo cui posso aspirare, è di riuscire a vederlo..."

La cosa ci dà da pensare. Zaccheo quel giorno certamente non è sceso in piazza volentieri, a causa della folla... Se è sceso, significa che in lui qualcosa non va... Non è in pace... Qualcosa lo spinge, dal di dentro, a cercare di vedere quell'uomo... Almeno vederlo! Qualcosa che somiglia ad un bisogno e che da dentro, sia pure in mezzo a mille resistenze, spinge, spinge... Che cosa mai sarà?

Comunque stiano le cose, quel giorno Zaccheo accetta il rischio di scendere anche lui per strada e di mescolarsi con la folla. Quella folla che odia e che lo odia...

Luca aggiunge, al versetto 3:

... ma non gli riusciva a causa della folla, perché era piccolo di statura.

“Ecco – pensa Zaccheo – siamo alle solite! Maledetta folla! Ancora lei... Non riesco a vedere niente, sono sempre troppo basso!”.

Cosa fare? Le cose sono due: o Zaccheo si arrende, rinuncia a vedere Gesù e torna a chiudersi nel suo *bunker* di pubblicano...; oppure tiene duro, resta per strada e, per riuscire a veder qualcosa, si mette a sgomitare fra la gente, sollevandosi sulle punte dei piedi... Ma anche questa è una resa... Perché vuol dire accettare di mostrare a tutti, ancora una volta, quanto è “tappo”... Mentre la folla – Zaccheo lo sa bene! – lo ridicolizza: “Guarda guarda chi si vede! Zaccheo?! Tu qui? Come mai ti agiti tanto? Forse non ci arrivi? Ah, ah, ah...”.

Sono due rese, di tipo diverso. Qual è quella maggiore? La prima, o la seconda? Certo, restare per strada significa darla vinta a tutti: alla folla, alla propria bassezza, ma soprattutto a quel qualcosa, quel bisogno, che da dentro lo spinge... Cosa sceglierà Zaccheo? E ciascuno di noi al posto suo, che cosa sceglie? Se ne torna nel *bunker*, o la dà vinta a tutti e resta per strada?

Zaccheo, invece – lui che è un tipo dalle mille risorse, una ne fa e cento ne pensa – ci prende alla sprovvista: non fa né l’una, né l’altra cosa... Ha una brillante idea...

Allora corse avanti e, per riuscire a vederlo, salì su un sicomòro, perché [Gesù] doveva passare di là.

Il sicomòro è un grande albero, dalla folta chioma... Zaccheo adocchia da lontano il sicomòro, lo raggiunge di corsa, sbircia intorno, per accertarsi che nessuno lo veda, poi si arrampica in fretta sull’albero... Lui, il capo dei pubblicani! Alla sua età! Come un monello qualunque!

“E come ci riuscì? – mi domanderete voi – Non ce la faceva da ragazzo, perché troppo basso, ce la fa adesso, da adulto?”. Avete ragione. L’unica spiegazione che io mi riesco a dare, è che quel qualcosa, che lo spinge da dentro, deve essere così forte, da fargli compiere questa prodezza...

Ed eccolo, Zaccheo, appollaiato lassù, che gongola fra sé e sé, pensando: “Vi ho fregati tutti quanti! Da qui potrò vedere comodamente Gesù, senza essere visto da nessuno. Bravo Zaccheo, sei sempre tu il più furbo!” Zaccheo si nasconde fra le fronde ben bene... Guai se qualcuno lo vede! Ci farebbe una gran brutta figura, non credete?

Il corteo che accompagna Gesù si avvicina... Zaccheo muore dalla curiosità! Finalmente riuscirà a vedere in volto il famoso Maestro... Forse riuscirà anche a sentire qualche sua parola...

3° sosta

Zaccheo: – Ecco, ecco, Gesù deve essere quello là, a cui tutti si rivolgono. Certo, certo, è lui!

Però! Mi sembra un tipo come tanti altri! Proprio niente di speciale... Che delusione! Dopo averne tanto sentito parlare, mi aspettavo francamente qualche cosa di più! Mah! Di fare oggi tutta questa fatica, forse non valeva la pena... Chi me l’ha fatto fare! Almeno mi sono tolto la soddisfazione... Adesso lascio che passino tutti, poi, dopo che hanno fatto la curva, quando la strada è vuota, di corsa scendo e me ne torno, quatto quatto, a casa... Ho già perduto abbastanza tempo! Le mie faccende mi aspettano... Stasera, poi, al club dei pubblicani, mi divertirò a raccontare le mie impressioni su Gesù, dirò che l’ho incontrato... e li lascerò tutti a bocca aperta...

Ma ecco un colpo di scena! Racconta Luca, al versetto 5:

Quando [Gesù] giunse sul luogo...

Zaccheo: – Guarda guarda! Si è pure fermato proprio qui sotto! Sono davvero fortunato! Adesso, scommetto, parlerà alla gente! Ed io potrò ascoltare, di nascosto da tutti, quello che dice... E capirò meglio che tipo è!

(Zaccheo si accomoda per benino, fra un ramo ed un altro, per godersi il discorso imminente di Gesù... Ed anche la folla si raccoglie in silenzio intorno al Maestro, per ascoltarlo...)

All'improvviso, un altro colpo di scena... Racconta Luca:

Gesù alzò lo sguardo...

Ancora Zaccheo: – Ma... ma... che succede adesso? Gesù alza lo sguardo, proprio verso di me! Con chi ce l'ha?! Con me??? Proprio con me?! Non è possibile! E come ha fatto a scoprirmi qui sopra?! Nasconditi Zaccheo! Non farti vedere!

(Intanto, vedendo che Gesù guarda per aria, molti della folla alzano anche loro la testa... Mille occhi si mettono a scrutare la chioma del sicomoro. Si leva un coro...)

Uno della folla: – Ma lassù c'è qualcuno! Nascosto fra le foglie... Chi sarà?!

Un altro (torcendo il capo): – Già! Chi è? Chi sei tu, lassù?! Fatti vedere!

Un altro (facendo il giro dell'albero): – Avanti! Facci vedere chi sei!

Un altro (gridando stupito): – Ma è Zaccheo! L'ho riconosciuto! È proprio lui!

Un altro: – Zaccheo lassù?! Non è possibile!

Un altro: – E guarda tu! È lui, o non è lui?!

Un altro (gridando): – Sì, è lui! È quel farabutto di Zaccheo!!

Un altro (nascondendosi fra la folla): – È proprio lui! Ladro! Traditore! Vigliacco!

Un altro: – Ah... ah... ah!... Guarda dove si è andato a ficcare!

Un altro: – Bravo Gesù, l'hai scovato! Si vede proprio che sei un profeta!

Un altro: – L'hai incastrato! Adesso mettilo a posto tu, quello lì!

Un altro: – Sì, Gesù, dagli tu la lezione che si merita!

Un altro: – Ecco il giorno del Signore! Il giorno in cui Dio ci farà giustizia, finalmente è arrivato! Oggi, Zaccheo, la pagherai!

Un altro: – Gesù, è Dio che ti ha mandato! Quanto abbiamo atteso questo momento! Evviva!

Un altro: – Gesù, in nome di Dio, prendi tu le nostre difese!

Un altro: – Sì, Gesù, facci tu giustizia! Dai tu finalmente a questo farabutto quello che gli spetta!

(Si leva dalla folla un boato di accuse, di rimproveri e di insulti nei confronti di Zaccheo. Questi ne ha fatte tali e tante, che ciascuno ha qualche cosa da contestargli...)

Gesù (a uno della folla): – Chi è questo Zaccheo?

Uno della folla (all'orecchio di Gesù): Non hai capito?! È il capo dei pubblicani di questa città! Il nemico pubblico n. 1! Un carognone...

Ma i colpi di scena non sono finiti... Attenzione! Racconta Luca, alla fine del versetto 5: Alzato lo sguardo, Gesù disse:

“Zaccheo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua”.

Zaccheo, hai sentito? Gesù ha detto: “Devo venire a casa tua...”. Cosa provi?

Scese in fretta e lo accolse pieno di gioia.

Per la sorpresa e la gioia, Zaccheo non sta più nella pelle. Gli tremano un po' le gambe... Ma scende dall'albero così in fretta, che, atterrando, casca giù... Gesù gli

tende la mano e lo rialza, poi lo accoglie con un sorriso... Come se lo conoscesse da sempre.

4° sosta

E la folla? La folla rimane di stucco! Aggiunge Luca, al versetto 7:

Vedendo ciò, tutti mormoravano: “È entrato in casa di un peccatore!”.

Invece di sgridarlo, di fargli una predica con i fiocchi, Gesù si è addirittura autoinvitato a casa del “nano maledetto”! Inaudito! Scandaloso!

Per la gente di Gerico è un tradimento in piena regola... Nella strada si mormora: “E questo sarebbe il profeta, l’uomo di Dio, venuto nel mondo a portare la verità e la giustizia?! Che bidone! Ecco il giorno del Signore che aspettavamo! Una delusione! Gesù doveva stare dalla nostra parte... Invece, al momento giusto, è passato dalla parte del nostro peggior nemico... Ci ha presi in contropiede... E dire che gli avevamo riservato una accoglienza entusiasta! Ingenui! Siamo stati degli stupidi! Gli abbiamo dato troppa fiducia... E lui ha approfittato della nostra ingenuità e ci ha presi per i fondelli! Basta! Con questo Gesù di Nazaret io ho chiuso! Guai a lui, se si presenta ancora nella nostra città! E guai a chiunque viene a parlarmi ancora di lui! Ah, Signore, Signore... Perché permetti queste cose? Non abbiamo patito ancora abbastanza?!...”.

Zaccheo: – Ragazzi, che soddisfazione! Tra tutta la gente di Gerico, a casa di chi ha scelto di andare Gesù? A casa di Zaccheo! Alla faccia di tutti quelli che mi volevano morto! Ma c’è qualcosa che non capisco... Come mai quest’uomo di Dio si è messo contro tutta la città, per venire proprio a casa mia? Si rende conto in quale guaio si è cacciato? E chi gliel’ha fatto fare? Forse... forse... si aspetta qualcosa da me... Forse mi chiederà un favore, un prestito, oppure una raccomandazione, visto che io conosco un sacco di gente importante... Beh, qualunque cosa voglia, sono ben contento di dargliela, perché una soddisfazione così grande, finora, non me l’ero mai presa, parola mia! Aspetta, aspetta... Vuoi vedere che il Maestro mi attende al varco?! Non appena siamo soli, mi fa la sua bella predica e mi propone di cambiare vita?! Se è così, si sbaglia...

5° sosta

E ora trasferiamoci anche noi **a casa di Zaccheo**... Luca non ci racconta i particolari di questa visita. *Cercheremo di immaginarli insieme.*

Gesù si siede a tavola e si intrattiene amabilmente con i suoi nuovi amici. Chiacchiera con i figli di Zaccheo, ascolta le storie di famiglia, condivide qualcosa di sé... E – sorpresa! – non fa a Zaccheo nessuna “predica”...

Zaccheo comincia ad escludere l’ultima ipotesi: “No, sembra proprio che Gesù non ce l’abbia con me e non mi accusi di nulla... Meglio! Allora vuole certamente qualcosa da me! Non c’è dubbio! Chissà quando me lo chiederà... Forse ha bisogno di un po’ di riservatezza... È ovvio! Approfitterò della pausa tra una portata e l’altra, per portarlo nel mio studio privato e parlargli a quattr’occhi...”. Così pensa fra sé e sé il nostro Zaccheo...

Il momento giusto arriva: Zaccheo fa accomodare Gesù nel suo studio.

Finalmente **si ritrovano da soli, a tu per tu**...

Per venire subito al sodo, Zaccheo apre il suo forziere, mostra a Gesù i suoi tesori e commenta: “La tua visita oggi mi ha reso felice. Vedi questo forziere? Prendi quello che vuoi... Voglio ricompensarti! Mi hai procurato una tale soddisfazione, mi hai

fatto un tale regalo, che tutto ciò che questo forziere contiene, al confronto, non vale nulla...”.

Ma Gesù scuote la testa e gli risponde: “Grazie, Zaccheo, non voglio nulla da te...”. Zaccheo insiste, propone dei favori, qualche buona raccomandazione... Ma Gesù rifiuta tutti i suoi regali. Zaccheo non sa più cosa pensare...

Infine prende il coraggio a due mani e dice: “Gesù, scusa se ti faccio questa domanda... **Perché sei venuto a casa mia?** Io sono felicissimo che tu sia venuto! Come ti ho detto, mi hai fatto un enorme regalo. Ma non sono uno stupido: tu, per venire a pranzo a casa di uno scomunicato come me, ti sei tirato addosso l’odio di tutta la città! Nessuno sa meglio di me, cosa questo significa... Allora, dimmi: **Perché lo hai fatto?!**”.

Gesù parla a Zaccheo

Gesù: – Perché un uomo, di nome Zaccheo, ne aveva bisogno... Quando ho visto quell’uomo sull’albero, tutto solo, mi si è stretto il cuore... E ho pensato: se quell’uomo, invece di stare in mezzo alla gente, se ne sta nascosto lassù, deve essere molto solo... Allora ho deciso di andargli incontro ed offrirgli la mia amicizia, chiunque fosse... Quell’uomo poteva essere buono... poteva essere cattivo, non mi importava... Tutto è stato più chiaro quando la gente ti ha riconosciuto e ho saputo chi eri. Allora, più che mai, ho sentito il desiderio di venirti a trovare. Sapevo che la città intera si sarebbe rivoltata contro di me. Neppure i miei discepoli avrebbero capito... Ma venire incontro al tuo bisogno, mi è apparso più importante di tutto il resto! Perciò ho dato a te la precedenza... Mi guardi stupito... Vedi, mentre camminavo, il Signore ha detto al mio cuore: “Gesù, fa’ attenzione, guarda lassù, su quel sicomòro...”. Io ho guardato, e ti ho visto... Allora ho detto al Signore: “Ho visto! Lassù c’è un uomo nascosto! Che cosa vuoi che faccia?”. Ed egli mi ha risposto: “Gesù, quell’uomo soffre molto... È solo, molto solo... In tutta la città di Gerico nessuno più di lui, in questo momento, ha bisogno di te... Perciò, va’ da lui...”.

Zaccheo, che cosa provi? Che cosa stai pensando? Ciascuno di noi, cosa pensa e cosa prova al suo posto?

Ascoltiamo cosa dice il vostro cuore...